



GMPE 1999

NUMERO 22



G.M.E.

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

NOTIZIARIO

N. 22- aprile 1999

Stampato in proprio

È cominciato il 1999

di Paolo Rodighiero

Il 1999 è iniziato da poco, ma il GME raccoglie già i frutti del suo lavoro.

Nell'ultima riunione del 5 febbraio '99 avevamo come gradito ospite il Dott. Cristiano Dal Sasso. Laureato in Scienze Naturali, paleontologo che presta il suo servizio presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano, con circa 30 pubblicazioni scientifiche all'attivo. Lo avevo conosciuto ad Asiago e lo invitai subito al nostro Gruppo. Sapevo che aveva da poco pubblicato sulla prestigiosa rivista "Nature" i primi risultati condotti sul piccolo "Ciro" dinosauro risalente al basso Cretaceo (110 milioni di anni fa) e da lui battezzato *Scipionyx samniticus*. Aveva condotto i primi studi in collaborazione con Marco Signore del Dipartimento di Paleontologia dell'Università degli studi di Napoli e successivamente li aveva proseguiti con colleghi americani ed in particolare con Nicholas Geist, paleobiologo dell'Oregon. Tutti questi eventi avevano fortemente pubblicizzato la nostra serata. All'importanza del relatore si è aggiunta inoltre quella del reperto fossile, che costituisce un pezzo assolutamente unico nel campo dei dinosauri, grazie alla perfetta fossilizzazione del fegato, dell'apparato digerente, della trachea, e cioè di tutti quei tessuti molli che normalmente decompongono con facilità e in tempi brevissimi.



Infine la pubblicità fatta dalla nostra modesta ma molto efficace e tempestiva redazione, unitamente alla diffusione data dal Quartiere che ci ospita hanno garantito il successo di questa manifestazione. La sera del 5 febbraio avevamo la sala gremita, tanto che gli ultimi arrivati hanno dovuto seguire in piedi la conferenza dell'amico Cristiano.

L'esposizione chiara e resa semplice per noi, la descrizione di tutta una serie di tecniche utilizzate nello studio ed evidenziata attraverso una sequenza di stupende fotografie hanno coronato di successo la serata.

Erano presenti oltre a numerosi soci, anche professori dell'Università, il segretario del Consiglio di Quartiere Brenta al quale vanno i nostri ringraziamenti per la collaborazione offertaci, alcune personalità dei Comuni della provincia di Padova e Vicenza e non ultima la Dott.ssa Elisabetta Ziliotto, giornalista.

Dicevo appunto di questo straordinario successo, che il Gruppo con compiacimento accoglie, sentendosi spinto ancor più nel continuare in questa serie di manifestazioni che stimolano nuovi interessi nei soci, reclamizzano la nostra Associazione e divulgano le Scienze della terra, da sempre nostro primo interesse statuario e hobbistico.

Alla fine di questa conferenza numerose sono state le persone che si sono compiaciute

della serata ed inoltre nuovi appassionati mi hanno personalmente contattato per avere notizie del Gruppo, lasciando con ciò presagire una loro iscrizione. Siamo pronti ad accoglierli, ad incoraggiarli in questa passione e ad aiutarli con l'esperienza maturata in tanti anni. Il nostro Gruppo non potrà che beneficiare di nuove forze ed entusiasmo.

Ora aspettiamo con altrettanto interesse il paleontologo Giovanni Pasini, che sarà con noi il prossimo 4 giugno alle ore 21. Ci intratterrà parlando di alcune importanti località paleontologiche francesi che ben conosce.

Un vecchio proverbio, e si sa quanto la tradizione popolare abbia saggezza, recita così: il buon giorno lo si vede dal mattino e noi quest'anno siamo partiti alla grande.

Gita in Val Malenco, 25-27 giugno 1999

Guida FRANCO NALIN

Base: Albergo Fior di Roccia a Campo Franscia

Venerdì 25 giugno 1999

Partenza: primo pomeriggio (14 circa) in auto. In autostrada si va a Brescia ovest, di lì si prosegue per lago d'Iseo, Edolo, Passo Aprica fino a Sondrio. Si imbocca la Val Malenco e la si percorre fino a Campo Franscia. Arrivo previsto per le 20. Cena e pernottamento in Albergo.

Sabato 26 giugno 1999

Da Campo Franscia fino a Chiareggio in auto poi a piedi nella Val Sissone (ore tre circa) Ritrovamento di epidoto, granato, spinello, berillo, ecc.

Zona molto panoramica sotto il ghiacciaio del Monte Disgrazia

Domenica 27 giugno 1999

Gita in Val Brutta (ore 1 circa) a piedi fino alle miniere di amianto. Nelle discariche esterne si trovano granati demantoidi sfusi. Se si è muniti di lampade si può accedere alle gallerie delle miniere.

Per motivi organizzativi si raccolgono le prenotazioni fino al 10 giugno 1999

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

c/o CLAC, Via Cornaro 1/b, 35100 Padova

Riunioni: il primo venerdì del mese, ore 21, sede Quartiere N.5 Brenta-Venezia, Via S. Marco, 300 - Padova

Presidente: Paolo Rodighiero - Segretario: Eugenio Ragazzi - Tesoriere: Carlo Dal Pozzo

Consigliere (settore mineralogico): Marco Segala - Consigliere (settore paleontologico): Armando Trentin

NOTIZIARIO a cura di Eugenio Ragazzi

Continua in questo numero la seconda parte delle note a cura dei soci Beniamino Secco e Enrico Sartoretto (Benny & Erry) inerenti aspetti di interesse comune. Rinnoviamo l'invito a tutti di seguire questi esempi, facendo pervenire alla redazione articoli, note, segnalazioni, informazioni utili al Gruppo.

Diario di BENNY & ERRY - 2ª parte di Beniamino Secco e Enrico Sartoretto

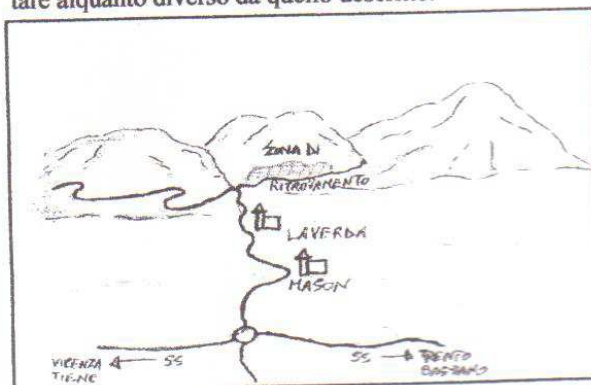
AN LUCA: LA PRIMA USCITA

tra le pagine di un libro, che parla di fossili, troviamo descrizioni di alcuni reperti trovati nelle vicinanze del paese di Breganze, nel Vicentino; viene inoltre citato il torrente Chiavone, sempre in quella zona. La decisione è unanime puntiamo su quei paraggi, fissiamo come prima meta San Luca e poi gireremo intorno nei paesi vicini. Lungo la strada vaghiamo con fantasia, tentando di immaginare quali immensi tesori si celino tra le colline che stiamo andando a visitare. Sarebbe bello trovare qualche resto di palma, qualche osso di dinosauro, qualche cristallo di calcite di quarzo lungo dieci centimetri, come quelli visti sulle foto. E intanto la fantasia vola; tra l'altro è la prima volta che andiamo a fossili e minerali; gli unici che abbiamo visto sono quelli dei libri. Giunti a San Luca ci accorgiamo che le colline sono un po' più antiche, allora andiamo verso Laverda. Superato il centro, prendiamo la strada che ci porta verso la cima della collina; raggiunto il primo tornante ci accorgiamo di un sentiero sul lato destro della strada; allora decidiamo di parcheggiare la macchina e di procedere a piedi. Quattro passi e troviamo alcune rocce.... Dopo un'attenta perlustrazione, ci rendiamo conto che i dinosauri di qui forse non sono mai passati, che una volta non c'erano neanche gli alberi e che in questo luogo, forse, c'era un "deserto". Dopo aver rovistato qualche tonnellata di rocce, con l'animo sulle punte dei piedi per la disperazione finalmente, spunta qualcosa: qualche traccia ancora incomprensibile, ma testimone che qua un tempo c'era qualcosa. Subito dopo la conferma, appare una cosa dalla forma decisamente familiare: è un gasteropode. Sembra incredibile, siamo lontani più di cento chilometri dal mare e troviamo tra le rocce un animale marino. Un'altra occhiata e ci appare una strana pallina; dopo averla pulita notiamo che presenta delle strane incisioni regolari da un lato, sembrano come delle foglie disegnate. Ci guardiamo perplessi! Quale strana creatura può avere una forma simile? Ci troviamo di fronte a un bel "semplare di riccio marino". Vista la nostra ancora "cruda" esperienza, ci mettiamo un po' per capirlo. Non siamo ancora in grado di leggere bene tra le pagine

di storia scritte sulla roccia, non abbiamo, come si usa dire, il naso per questo tipo di cose; ma la cosa certa è che grazie alla passione, viene gradualmente anche tutto il resto, e a noi la passione è venuta anche per questi primi semplici ritrovamenti. Il desiderio di trovare "di più" cominciò ad ardere dentro di noi. Ancora un'occhiata e spunta fuori un bel pezzo di vegetale, lungo una decina di centimetri e ben conservato. Intanto la giornata comincia a volgere verso la fine; racimiliamo il nostro bottino e, avviandoci verso la macchina, facciamo già progetti per quale sarà la prossima battuta di caccia, sempre più convinti sulla nostra nuova passione di cacciatori di reperti, dopo questa prima uscita.

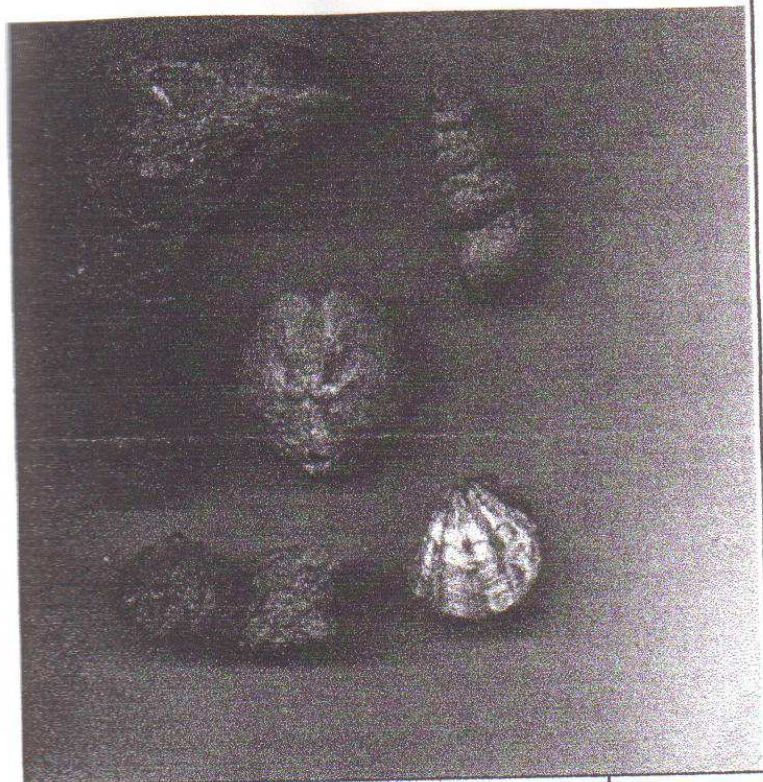
ATTREZZATURA

Cosa utile è non andare allo sbaraglio. Scegliere una zona di ricerca indicata da persone affidabili o da altri ricercatori può voler dire risparmiare tempo e denaro (in carburante) evitando una uscita a vuoto. Oppure documentarsi con carte geologiche (per chi è un po' più esperto) sulle quali spesso sono anche indicate le zone interessanti per la ricerca dei fossili e dei minerali. Occhio, comunque, alla data di stampa della stessa, perché se è vecchia, il paesaggio che ci si troverà innanzi, durante una eventuale visita, potrebbe risultare alquanto diverso da quello descritto.



Schizzo topografico della zona di ricerca (Laverda Breganze VI)

in gasteropode, un bivalve e due resti di un vegetale.



GLOSSARIO :

ADROSAURO : "grosso sauro" dinosauro erbivoro del tardo cretaceo, spesso noto come dinosauro dal becco d'anatra per il muso largo e appiattito, privo di denti.

ALBERO EVOLUTIVO : modello grafico dell'evoluzione che mostra come gruppi di animali o piante siano affini tra loro.

ANCHIOSAURO : "sauro fuso" dinosauro corazzato con il dorso ricoperto da placche ossee ed enorme coda con grosse protuberanze.

ARENARIA : roccia sedimentaria calcarea costituita da sabbie indurite, depositate in un antico fiume, o un fondale marino, o un deserto.

AMNIOTICO UOVO : è l'uovo caratteristico della classe degli uccelli e dei rettili; in esso sono presenti una riserva di sostanze nutritive, una membrana che racchiude l'embrione e un guscio mineralizzato o pergamenaceo.

APOFISI : sporgenza delle ossa in genere e particolarmente delle vertebre.

AMMINOACIDI : composti organici che contengono carbonio, ossigeno, azoto, idrogeno e altri elementi. Sono in tutto una ventina; variamente combinati gli amminoacidi sono i costituenti delle proteine.

BRANCIE : membrane riccamente vascolarizzate attraverso le quali avvengono gli scambi gassosi tra il sangue e l'ambiente esterno.

BATTERI : (Da bacteria-bastoncini) microscopici esseri viventi unicellulari.

AVVISE E NOTIZIE UTILI

MUSEI :

Museo tridentino di scienze naturali.
Palazzo Sarda Via Calepina, 14
38100 - Trento orario 9.00-13.00 / 14.00-18.00 tutti i giorni

Museo civico Bellona di Montebelluna
Treviso Via Piave orario invernale : 9.00 - 12.30 / 14.30 - 17.30 estivo : 9.00 - 12.30 / 15.30 - 18.30

Museo di Bolca via Vestenanuova orario
10.00 - 12.00 / 14.30 - 17.00 chiuso il lunedì

Grotta Roverè Mille a Roverè Veronese
(aperta nei giorni festivi o su prenotazione)

Museo archeologico nazionale di Altino
via S. Eliodoro 27 30020 Quarto D'Altino Venezia orario 9.00 - 19.00

RECENSIONI



**FOTOATLANTE
DEI MINERALI E
ROCCHE**
Rupert Hochleitner
Zanichelli
1992

SOLO A VICENZA
vari
Blended e la Grafica
Faggian (PD)
1997

